



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA**  
**NUCLEO DI VALUTAZIONE**

## RELAZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

al Rendiconto Consuntivo  
– anno 2012

*(ai sensi della L. 537/93 art. 21)*



**Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Verona è così composto:**

Prof. Domenico Romeo (*Presidente*): già Ordinario di Biochimica Applicata presso l'Università di Trieste  
Prof. Emilio Bartezzaghi: Ordinario di Gestione Aziendale - Politecnico di Milano e Vicepresidente della Fondazione Politecnico di Milano  
Dott.ssa Rita Carisano: Direttore Confindustria Verona  
Ing. Silvano Pedrollo: Amministratore unico della Pedrollo S.p.A.  
Prof. Stefano Vitale: Ordinario di Fisica Sperimentale – Università di Trento  
P.I. Giuseppe Zigliotto: Presidente dell'Associazione Industriali di Vicenza e Consigliere di amministrazione e membro del comitato esecutivo della Fondazione studi Universitari di Vicenza  
Sig. Omar Abd El Rahman: Presidente del Consiglio degli Studenti

Per la sua attività, il Nucleo di Valutazione si avvale della collaborazione dell'Ufficio di Supporto con sede presso via dell'Artigliere, 8 - 37129 Verona, tel. 045 802 8007/8063/ 8072 e fax. 045 8028630, nelle persone di:

- Dott.ssa Laura Mion
- Sig.ra Ginetta Magno
- Dott.ssa Annalisa Rebonato

L'Ufficio di Supporto al Nucleo di Valutazione fa parte dell'Area Contabilità Finanza e Sistemi di Controllo coordinata dal Dott. Stefano Fedeli, all'interno della Direzione Finanza e Controllo il cui Dirigente è il Dott. Giuseppe Nifosi.

**La Relazione è consultabile sul sito web [www.univr.it/main?ent=verbali&id=419](http://www.univr.it/main?ent=verbali&id=419)**



## Sommario

<b>Premessa .....</b>	<b>4</b>
<b>1. Rendiconto Consuntivo 2012 e principali voci di entrata e di spesa .....</b>	<b>5</b>
<b>2. Analisi del Fondo di Finanziamento Ordinario .....</b>	<b>6</b>
<b>3. Analisi delle Spese per il personale docente e tecnico-amministrativo .....</b>	<b>7</b>
<b>4. L'Avanzo di amministrazione.....</b>	<b>9</b>
<b>5. Grado di flessibilità del bilancio.....</b>	<b>11</b>
<b>6. Principali fonti di finanziamento .....</b>	<b>12</b>
<b>7. La situazione patrimoniale .....</b>	<b>12</b>
<b>8. Il passaggio alla contabilità economico-patrimoniale e al Bilancio Unico di Ateneo .....</b>	<b>13</b>



## Premessa

La Relazione del Nucleo di Valutazione accompagnatoria al Conto Consuntivo è prevista dalla L. 537/93, che all'art.5 comma 21 sancisce che « [...] *le università trasmettono alla Corte dei conti i consuntivi annuali, corredati della relazione del rettore, dei nuclei di valutazione interna e dei revisori dei conti, non oltre quindici giorni dopo la loro approvazione e comunque non oltre sei mesi dopo la chiusura dell'esercizio finanziario a cui si riferiscono.*»

Nella presente relazione, pertanto, verranno affrontati in maniera sintetica gli aspetti più significativi del conto consuntivo dell'Ateneo dell'anno 2012: in particolare, le principali voci di entrata e di spesa, il risultato di esercizio e la situazione patrimoniale.

Tale analisi risulta, comunque, limitata nella sua portata informativa, in quanto - in mancanza, ancora, di una contabilità economico-patrimoniale, nonché di un bilancio unico di Ateneo - non è possibile illustrare i risultati della gestione sotto il profilo economico.

Le analisi che si possono, comunque, affrontare in un contesto di contabilità finanziaria, consistono, tra le altre cose, nella misurazione della capacità di far fronte ai pagamenti e di incassare i crediti, nonché nel grado di flessibilità del bilancio.

In particolare, si terrà in considerazione quali sono le principali fonti di finanziamento cui attinge l'Ateneo di Verona e l'andamento delle stesse nel corso degli ultimi anni. Parimenti, verranno prese in esame le principali voci di spesa del bilancio di Ateneo, andando a considerarne i vincoli e le cause.



## 1. Rendiconto Consuntivo 2012 e principali voci di entrata e di spesa

Il Rendiconto Consuntivo relativo all'esercizio finanziario 2012 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 aprile 2013. Di seguito si riporta la sua composizione nella parte delle entrate accertate e delle spese impegnate.

**Tabella 1 – Rendiconto Consuntivo 2012 – parte entrata, parte spesa e avanzo di amministrazione e relativo trend**

PARTE ENTRATA		PARTE SPESA	
<b>avanzo di amministrazione esercizio precedente</b>	<b>82.082.049,24</b>		
entrate contributive	38.390.991,22	spese correnti	162.303.897,63
entrate non contributive	158.120.675,45	spese in conto capitale	39.459.596,21
alienazione di beni patrimoniali	4.505,00	estinzione di mutui e prestiti e concessione di crediti	592.110,00
riscossione di crediti- accensione di prestiti	17.000.000,00	partite di giro	65.035.781,42
partite di giro	65.035.781,42	<b>totale spese</b>	<b>267.391.385,26</b>
<b>totale entrate</b>	<b>360.634.002,33</b>	<b>totale spese al netto delle p.g.</b>	<b>202.355.603,84</b>
<b>totale entrate al netto dell'avanzo di amministrazione e delle partite di giro</b>	<b>213.516.171,67</b>		
		<b>risultato di esercizio</b>	<b>93.242.617,07</b>

**Tabella 2 bis – Trend parte entrata, parte spesa e avanzo di amministrazione**

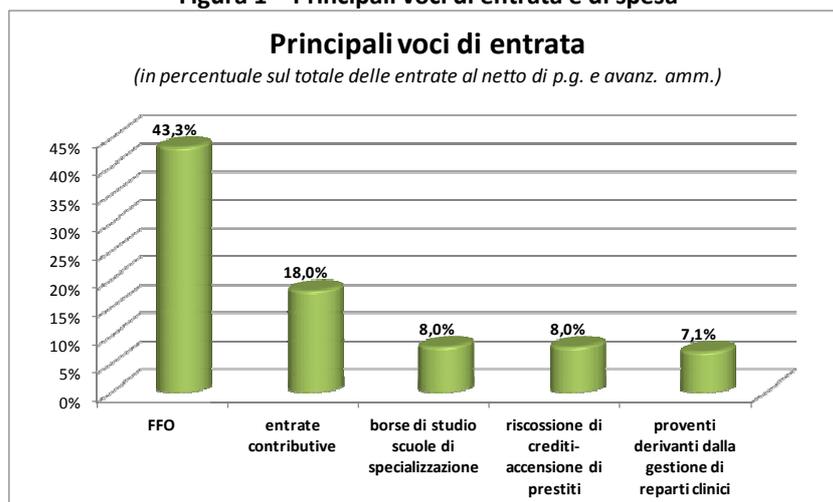
PARTE ENTRATA (ESCLUSE P.G. E AVANZO DI AMMINISTRAZIONE)	2012	2011	2010
entrate contributive	38.390.991	35.745.777	32.858.669
entrate non contributive	158.120.675	156.951.060	161.516.462
alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti- accensione di prestiti	17.004.505	10.000.000	3.000.000
<b>totale entrate (escluse P.G. e avanzo amm.ne)</b>	<b>213.516.172</b>	<b>202.696.837</b>	<b>197.375.131</b>
<b>Avanzo di amministrazione esercizio precedente</b>	<b>82.082.049</b>	<b>66.251.742</b>	<b>65.025.958</b>

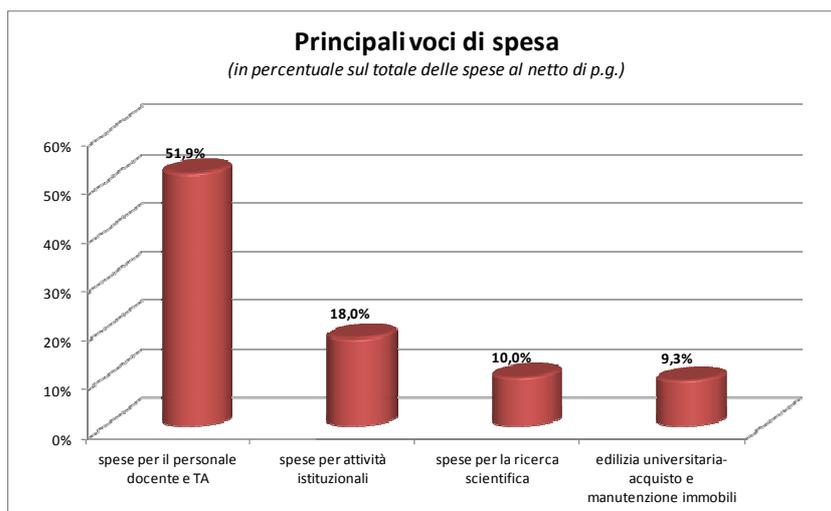
  

PARTE SPESA (ESCLUSE P.G.)	2012	2011	2010
spese correnti	162.303.898	161.992.518	163.430.176
spese in conto capitale	39.459.596	25.459.827	32.560.154
estinzione di mutui e prestiti e concessione di crediti	592.110	-	-
<b>totale spese (escluse P.G.)</b>	<b>202.355.604</b>	<b>187.452.346</b>	<b>195.990.330</b>

L'elevata consistenza dell'avanzo di amministrazione, soprattutto nel 2012, è conseguenza del sistema di contabilità finanziaria oggi adottata negli atenei. La necessità di dare completa copertura finanziaria all'assunzione di scelte di lungo periodo, comporta l'accantonamento a bilancio di somme finalizzate ad attività pluriennali (quali quelle riguardanti l'edilizia universitaria, i progetti di ricerca pluriennale, l'intero ciclo delle borse di studio per dottorati di ricerca, gli assegni di ricerca, etc.). che troveranno un pieno utilizzo negli esercizi successivi. Ciò emerge particolarmente dall'analisi della quota di avanzo di amministrazione vincolato rispetto a quella effettivamente disponibile (vd. tabella 6), che rappresenta invece la vera economia di bilancio. Analizzando anche i singoli capitoli di entrata e di spesa delle macrocategorie di cui sopra, si possono evidenziare le principali voci che compongono entrambe le parti.

**Figura 1 – Principali voci di entrata e di spesa**

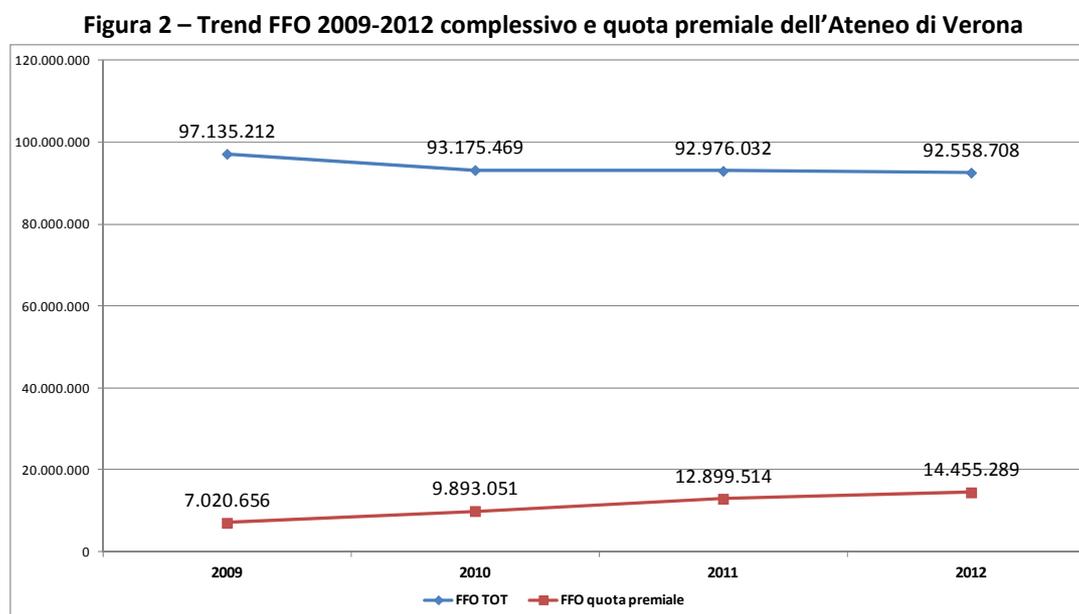




## 2. Analisi del Fondo di Finanziamento Ordinario

Appurato che la voce di entrata maggiormente rilevante nel bilancio di Ateneo è, tra le entrate non contributive, il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) erogato dal MIUR, si analizza il suo andamento nel corso degli ultimi anni nella sua composizione complessiva e nella sua componente erogata in base a fattori premiali.

Infatti, per il 2012, il MIUR eroga il 13% del FFO complessivo in base alla soddisfazione da parte di ciascun Ateneo di indicatori inerenti la qualità dell'offerta formativa e dei risultati dei processi formativi, nonché la qualità della ricerca scientifica<sup>1</sup>.



Bisogna, però, considerare che l'aumento della quota premiale ottenuta dall'Ateneo di Verona si deve, oltre che ad un miglioramento delle proprie performance, anche ad un incremento, nella politica premiale del MIUR, dello stanziamento destinato alla quota premiale di FFO, che è passata dal 7% del fondo a disposizione nel 2009 al 13% del 2012.

Per quanto attiene, in particolare, gli indicatori utilizzati per il calcolo della quota premiale si rileva il seguente trend di crescita per l'Ateneo di Verona dal 2011 al 2012.

<sup>1</sup> Di cui all'Allegato 1 del DM 71 del 16/04/2012 <http://attiministeriali.miur.it/media/189921/allegati%20 dm%20 n.71 16 04 2012.pdf>

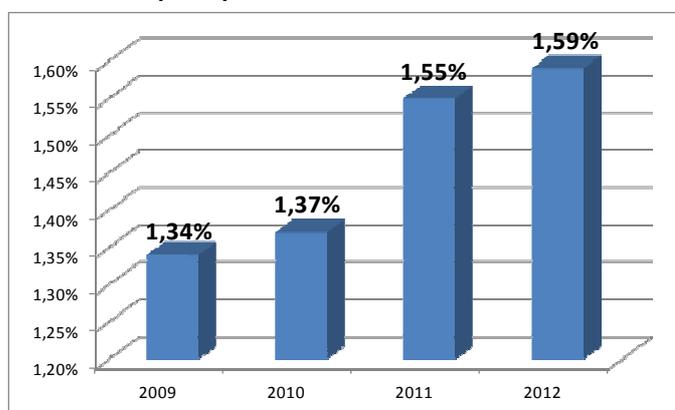


Tabella 3 – Trend 2011-2012 indicatori quota premiale FFO

Indicatori quota premiale FFO	Trend complessivo Ateneo	Trend reale (depurato dell'effetto della politica ministeriale)	Fattori che hanno determinato la crescita
Qualità dell'offerta formativa	+16,3%	+7%	Maggior numero di studenti iscritti regolari attivi
Risultati dei processi formativi	+10,8%	+1,4%	Migliori performance degli studenti nell'acquire CFU
Qualità della ricerca scientifica	+11,5%	+2,1%	Lieve miglioramento di tutti gli indicatori di qualità della ricerca scientifica (ad eccezione dei risultati VTR 2001-2003 che rimangono ovviamente invariati)

La rilevanza dello stanziamento relativo alla quota premiale dell'Ateneo di Verona nel più ampio sistema nazionale rimarca il netto miglioramento delle performance dell'Ateneo, essendo passato da un peso dell'1,34% del 2009 all'1,59% del 2012.

Figura 3 – Peso % della quota premiale dell'Ateneo di Verona sul Fondo premiale di sistema

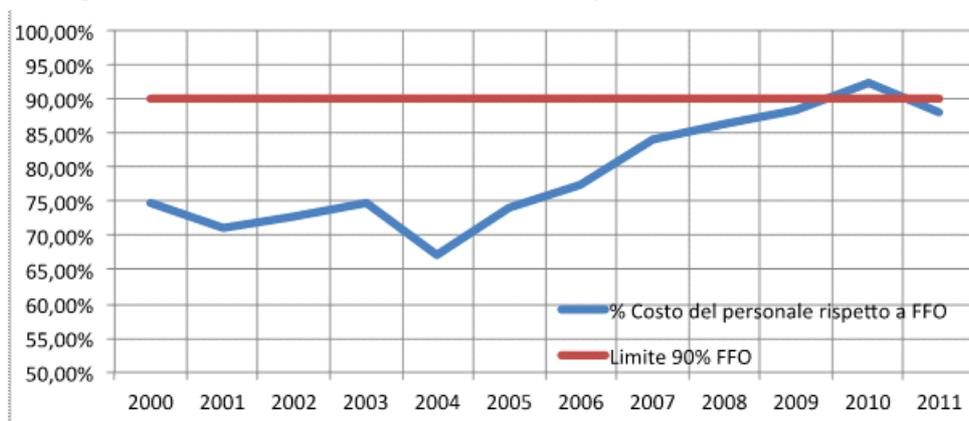


### 3. Analisi delle Spese per il personale docente e tecnico-amministrativo

La voce più rilevante della parte Spesa del Bilancio di Ateneo consiste nelle spese per il personale docente e tecnico-amministrativo.

Fino al 2011 vigeva un vincolo normativo che fissava come tetto ai limiti di spesa per il personale il 90% dei trasferimenti statali erogati a titolo di FFO (come da art.51 della legge 449/97). Il rispetto di tale vincolo da parte dell'Ateneo di Verona viene di seguito rappresentato.

Figura 4 – Confronto limite 90% FFO e costo del personale dal 2000 al 2011



Dal 2012, invece, tale vincolo viene modificato dall'art.5 del D.Lgs. 49/2012, il quale prevede che il nuovo indicatore si calcoli rapportando le spese complessive per il personale, di competenza dell'anno di riferimento, alla somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento assegnati nello stesso anno e delle tasse, soprattasse e contributi universitari. Il limite massimo di tale indicatore è pari all'80%, vincolo ampiamente soddisfatto dall'Ateneo di Verona, come dimostra la seguente tabella.



**Tabella 4 – Calcolo limite 80% della spesa del personale sulle entrate di Ateneo ex D.Lgs. 49/2012**

Voci	2012	2011	variazione 2012/2011
<i>Personale a tempo indeterminato e determinato</i>			
<i>Docenti</i>	36.555.370,47	39.005.397,72	-6,28%
<i>Ricercatori</i>	18.304.318,54	17.229.533,49	6,24%
<i>Tecnici-Amministrativi, Dirigenti e CEL</i>	25.991.355,44	25.842.606,00	0,58%
<b>Totale Personale</b>	<b>80.851.044,45</b>	<b>82.077.537,21</b>	<b>-1,49%</b>
Fondi per la contrattazione integrativa	3.101.442,00	3.101.442,00	0,00%
Contratti per attività di insegnamento	2.242.086,96	1.683.756,00	33,16%
<b>Totale Costo Personale</b>	<b>86.194.573,41</b>	<b>86.862.735,21</b>	<b>-0,77%</b>
<b>Totale Entrate Ateneo</b>	<b>125.103.799,30</b>	<b>125.061.103,00</b>	<b>0,03%</b>
<b>Indicatore Spese di Personale</b>	<b>68,90%</b>	<b>69,46%</b>	<b>-0,56%</b>

Sull'andamento del costo del personale in questi ultimi due anni non ha influito alcun incremento dovuto ad adeguamenti retributivi ovvero a meccanismi di progressione automatica degli stipendi, a causa delle disposizioni di finanza pubblica, che hanno imposto il congelamento per il triennio 2011-2013 delle retribuzioni complessivamente considerate ai valori 2010.

Anche la crescita dell'organico di personale di Ateneo risulta limitata da disposizioni normative che hanno sancito il vincolo sul turnover del 50% per ciascuna Università (fino al 2012) ovvero il vincolo del 20% di turnover a livello di sistema universitario (nel corso del 2012).

Inoltre, con apposito decreto ministeriale, il MIUR sancisce annualmente i punti organico (parametrati in base al costo medio annuale di un professore ordinario e differenziati in base a ciascuna categoria di personale<sup>2</sup>) a disposizione di ciascun Ateneo. Per l'anno 2012 il DM 297/2012 ha assegnato all'Università di Verona un ammontare complessivo di punti organico pari a 7,06.

La tabella seguente evidenzia, a fronte della disponibilità di punti organico per l'anno 2011 e 2012, le scelte compiute dall'Ateneo nella destinazione d'uso rispetto ai diversi ruoli e categorie di personale.

**Tabella 5 – Disponibilità e utilizzo dei punti organico di personale dell'Ateneo 2011 e 2012**

Ruoli	Disponibilità e utilizzo di punti organico (p.o.)			
	p.o. 2011 totali	24,80	p.o. 2012 totali	7,06
			p.o. 2011 residui	0,20
<b>Ricercatori a carico dell'Ateneo</b>	1 RU di ruolo per trasferimento 24 RU a tempo determinato	12,50		
<b>Professori Ordinari</b>	1 esterno + 13 passaggi	4,90	15 passaggi	4,70
<b>Professori Associati</b> <i>(esclusi piano straordinario)</i>	1 esterno + 25 passaggi	5,70	1 passaggio	0,20
<b>Personale TA</b>	5 esterni + 3 passaggi	1,50	9 esterni + 4 passaggi	2,35
	<b>totale p.o. utilizzati 2011</b>	<b>24,60</b>	<b>totale p.o. utilizzati 2012</b>	<b>7,25</b>

Complessivamente l'organico del personale docente e, ancor più, quello del personale tecnico-amministrativo si mantiene a livelli stabili negli ultimi tre anni. Confrontando i due valori, si constata un rapporto quasi uno ad uno fra docenti (748) e tecnici-amministrativi (700).

Considerando la distribuzione dell'organico docente si noti come nel 2012 la somma fra Professori Ordinari e Professori Associati sia praticamente equivalente al numero di Ricercatori, delineandosi positivamente, quindi, in una struttura quasi piramidale.

<sup>2</sup> I punti organico necessari per l'assunzione dall'esterno sono: professori ordinari 1,00, professori associati 0,70, ricercatori 0,50, personale TA di categoria B1 0,20, di categoria C1 0,25, di categoria D1 0,30, di categoria EP1 0,40, Dirigenti 0,65, CEL 0,20. I punti organico necessari per i passaggi di categoria sono: da PA a PO 0,30, da RU a PA 0,20, da RU a PO 0,50, da EP a Dirigente 0,25, da D a EP 0,10, da C a D 0,05, da B a C 0,05.

Figura 5 – Trend organico personale docente 2010-2012 suddiviso per ruolo

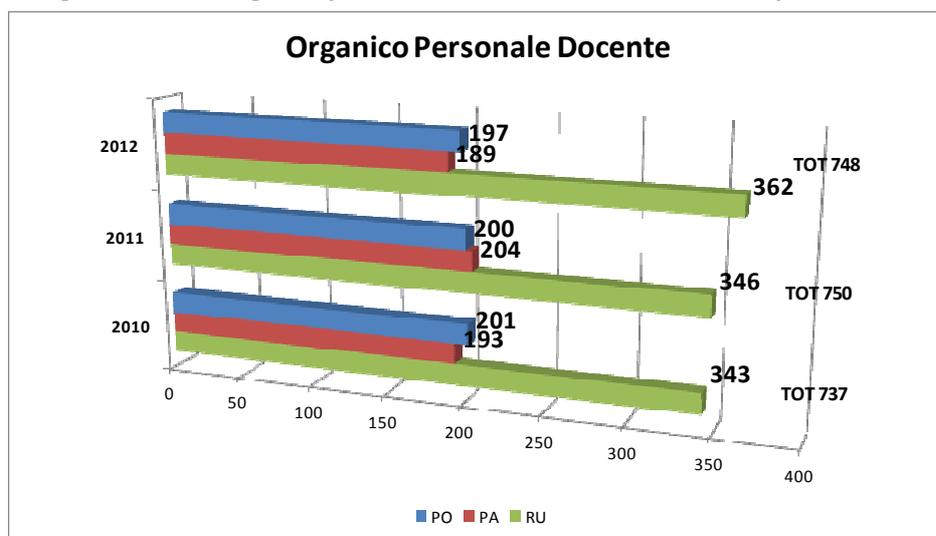
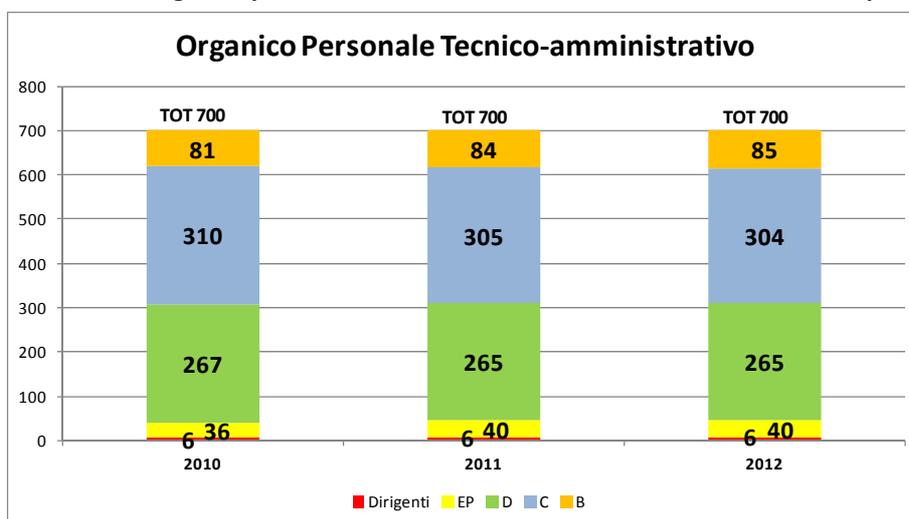


Figura 6 – Trend organico personale tecnico-amministrativo 2010-2012 suddiviso per ruolo



#### 4. L'Avanzo di amministrazione

Il risultato dell'esercizio finanziario dell'Ateneo è l'avanzo – ovvero disavanzo – di amministrazione. Anche per l'anno 2012 l'Ateneo di Verona registra un avanzo di amministrazione. Il suo ammontare deriva dalla differenza fra la parte di entrata e di spesa del bilancio e dalla differenza fra il riaccertamento dei residui passivi e di quelli attivi. Un'ulteriore modalità di calcolo consiste nel considerare il fondo di cassa a fine esercizio aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi.

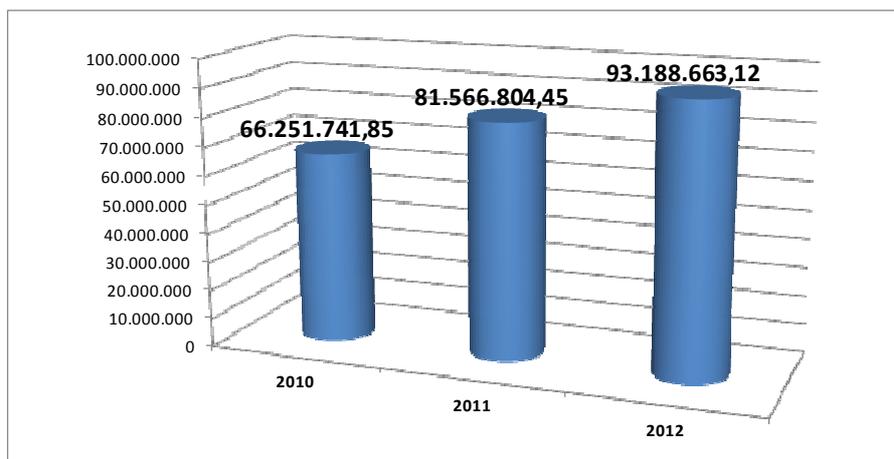
Tabella 6 – Calcolo avanzo di amministrazione 2012

<b>Totale somme accertate</b>	<b>360.634.002,33</b>
<b>Totale somme impegnate</b>	<b>267.391.385,26</b>
<b>Disavanzo di esercizio</b>	<b>93.242.617,07</b>
<b>- Riaccertamento residui attivi</b>	<b>- 790.879,49</b>
<b>+ Riaccertamento residui passivi</b>	<b>+ 736.925,54</b>
<b>Avanzo di amministrazione a fine esercizio</b>	<b>93.188.663,12</b>

Dall'andamento dell'avanzo di amministrazione degli ultimi tre anni si denota una crescita costante nella capacità dell'Ateneo di far fronte alla liquidazione e al pagamento dei debiti di bilancio.



Figura 7 – Trend avanzo di amministrazione 2010-2012



L'avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario 2012 pari a € 93.188.663,12 è suddiviso nella quota di avanzo vincolato, pari a € 86.186.197,29, e nella quota di avanzo disponibile pari a € 7.002.465,83.

L'avanzo vincolato ha segnato un incremento rispetto al dato 2011 in termini assoluti di

€ 14.920.277,64 ed in termini percentuali del 20,9%, mentre l'avanzo disponibile ha segnato un decremento rispetto al dato 2011 in termini assoluti di € 3.298.418,97 ed in termini percentuali del 32%. Complessivamente, l'avanzo di amministrazione ha segnato un incremento a fine esercizio 2012, in termini assoluti pari a € 11.621.858,67 (+ 14,2% rispetto al 2011).

La motivazione alla base di un considerevole avanzo di amministrazione vincolato è collegata necessariamente la natura pluriennale di obbligazioni pecuniarie, derivanti da impegni di spese in conto capitale e da spese correnti estese a più esercizi, che vincola gli esercizi ed i bilanci successivi, in ossequio al principio di competenza finanziaria nel singolo esercizio. Tra le voci più significative dell'avanzo disponibile, si ricordano:

- il fondo per l'edilizia generale (21,1 milioni)
- il fondo di rotazione per lo sviluppo edilizio (11,8 milioni)
- le borse di studio per scuole di specializzazione (7,9 milioni)
- le borse di studio per Dottorati di Ricerca (7,8 milioni)
- gli assegni di ricerca (5,5 milioni)

Tabella 7 – Composizione avanzo di amministrazione 2010-2012

	2010	2011	2012
<b>Avanzo di amministrazione (valore complessivo)</b>	66.251.741,85	81.566.804,45	93.188.663,12
<b>Avanzo di amministrazione Riassegnabile</b>	56.742.238,24	71.265.919,65	86.186.197,29
<b>Avanzo di amministrazione Disponibile</b>	9.509.503,61	10.300.884,80	7.002.465,83
<b>Percentuale di incidenza Avanzo disponibile</b>	14,35%	12,63%	7,51%



## 5. Grado di flessibilità del bilancio

Il grado di flessibilità nella gestione dell'esercizio 2012 si fonda sul confronto fra le entrate senza vincolo di destinazione e le spese obbligatorie, calcolate in base ad una riclassificazione di bilancio.

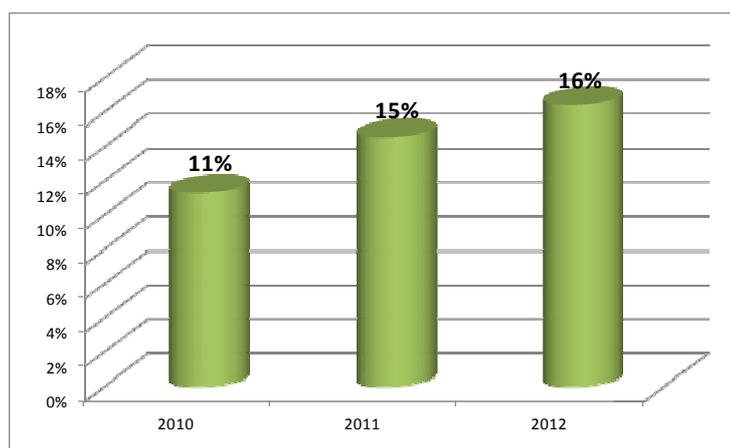
Dalla figura successiva si evince come il grado di flessibilità nel triennio 2007-2009 sia costantemente in crescita, passando da una percentuale di entrate senza vincolo di destinazione, a disposizione per le spese discrezionali, pari all'11% ad una percentuale nel 2012 pari al 16%.

Si registra, infatti, un aumento proporzionalmente maggiore delle entrate senza vincolo di destinazione ed, in particolare, delle entrate contributive, rispetto alle spese obbligatorie che rimangono pressoché stazionarie rispetto all'anno precedente.

Tabella 8 – Analisi grado di flessibilità 2010-2012

<b>Entrate senza vincolo di destinazione</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Entrate contributive (esclusa tassa regionale diritto allo studio)	28.241.637,12	30.836.766,50	32.478.012,20
Entrate non contributive correnti	97.419.602,66	96.111.579,12	97.680.951,29
<i>Totale</i>	<i>125.661.239,78</i>	<i>126.948.345,62</i>	<i>130.158.963,49</i>
<b>Spese obbligatorie</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Dotazioni dei Centri di Responsabilità (non correlate)	5.017.383,32	4.491.638,34	4.728.867,52
Spesa per il personale docente e tecnico-amministrativo	93.820.116,91	89.498.410,48	89.425.997,69
Spese per il funzionamento e le manutenzioni	12.420.449,26	14.335.177,74	13.732.269,43
Spese per investimenti attrezzature arredi	199.095,29	151.353,54	322.932,89
Rimborso di prestiti	-	-	592.110,00
<i>Totale</i>	<i>111.457.044,78</i>	<i>108.476.580,10</i>	<i>108.802.177,53</i>
<b>Differenza (Totale Entrate - Totale Uscite) disponibili per spese discrezionali</b>	<b>14.204.195,00</b>	<b>18.471.765,52</b>	<b>21.356.785,96</b>
<b>Quota delle entrate senza vincolo di destinazione disponibile per le spese discrezionali</b>	<b>11%</b>	<b>15%</b>	<b>16%</b>

Figura 8 – Trend grado di flessibilità 2010-2012





## 6. Principali fonti di finanziamento

Oltre al Fondo di Finanziamento Ordinario erogato dal MIUR come principale sostentamento dell'attività dell'Ateneo, vengono di seguito presentate le principali fonti di finanziamento, suddivise per ente erogante.

Non considerando l'FFO, quindi, la seconda principale voce di entrata corrisponde ai contributi degli studenti.

Il finanziamento da altri enti pubblici e da soggetti privati è meno consistente e destinato, essenzialmente, ai percorsi formativi post lauream ovvero alla ricerca.

**Tabella 9 – Principali fonti di finanziamento (escluso FFO) 2010-2012**

Ente erogante	Fonti	2010	2011	2012	variazione % 2012/2011
Miur	Borse di studio ex L. 398/89 (post dottorato, specializzazione e perfezionamento all'estero)	2.816.425,70	2.462.637,78	2.675.307,68	8,6%
	Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti	646.408,90	1.016.763,10	625.510,37	-38,5%
	Programmazione del sistema universitario	858.913,00	274.802,00	533.267,00	94,1%
	Cofinanziamento Miur per assegni di ricerca	654.662,00	299.915,00	537.264,00	79,1%
	Cofinanziamento Ricerca scientifica di interesse nazionale	606.141,00	1.771.221,00	1.723.475,00	-2,7%
	Assegnazione per spese inerenti all'attività sportiva	69.884,82	73.960,00	107.198,86	44,9%
	Borse di studio scuole di specializzazione	14.309.000,01	15.798.333,33	17.084.756,68	8,1%
Studenti	Tasse iscrizione	4.694.813,69	4.631.845,81	4.510.783,69	-2,6%
	Contributi universitari	22.310.165,83	24.696.380,96	25.994.180,46	5,3%
	Contributi/ Tasse iscrizione Scuole di Specializzazione	781.889,64	733.367,99	1.263.489,15	72,3%
	Tassa regionale diritto allo studio - finanziamenti statali e regionali per diritto allo studio	4.827.678,01	2.894.387,83	3.623.566,35	25,2%
Enti vari (pubblici e privati)	Contributo 5 per mille	284.047,45	112.711,79	91.161,26	-19,1%
	Borse di studio integrative scuole di specializzazione	5.474.437,67	6.646.712,33	6.493.977,09	-2,3%
	Finanziamento integrativo supplenze personale docente	905.854,12	920.280,99	871.627,29	-5,3%
	Contratti di ricerca e consulenza	610.733,09	610.913,87	783.742,93	28,3%
	Proventi da attività commerciale diversa dall'art.66 DPR 382/80 e dall'art.49 prestaz. a tariffario	500.746,92	376.991,93	473.630,84	25,6%
	Finanziamenti FSE	2.786.851,79	57.448,29	273.436,74	376,0%
	Finanziamenti per ricerca scientifica e gli assegni di ricerca dai CdR e da Enti pubblici	5.767.514,95	7.738.431,62	7.625.071,30	-1,5%

Si noti, in particolare, il significativo incremento dei "contratti di ricerca e consulenza", che nell'ultimo anno sono cresciuti del 28,3%.

## 7. La situazione patrimoniale

Dalla disamina del prospetto della Situazione Patrimoniale al 31 dicembre degli ultimi tre anni, emerge una diminuzione complessiva del patrimonio netto dell'Ateneo.

In particolare, si sottolinea la diminuzione della voce "fabbricati e terreni edificabili" a causa della diminuzione del 30% del valore di mercato degli immobili di proprietà, nonché dell'adeguamento del valore di usufrutto degli immobili in concessione e comodato d'uso gratuito.

Inoltre, nelle passività rientrano le prime rate di preammortamento del mutuo BEI contratto per i lavori di ristrutturazione del compendio Santa Marta; tale rate sono ancora riferite alla quota interessi e non a rimborsi di quote capitali.



Tabella 10 – Situazione Patrimoniale 2010-2012

Situazione patrimoniale al 31 dicembre	2010	2011	2012	Variazioni% 2010-2012	Variazioni% 2011-2012
<b>ATTIVITÀ</b>					
Fabbricati-terreni edificabili	90.630.724,91	102.527.793,59	67.906.703,93	-25,07%	-33,77%
Terreni agricoli	-	-	0	-	-
Mobili arredi macchine per ufficio	7.089.123,72	7.122.475,11	7.230.645,14	2,00%	1,52%
Materiale bibliografico	30.059.042,27	31.052.511,18	31.917.231,68	6,18%	2,78%
Strumenti tecnici attr. in genere	45.492.604,13	48.406.884,41	50.709.636,06	11,47%	4,76%
Automezzi e altri mezzi trasporto	50.896,32	50.686,32	50.686,32	-0,41%	0,00%
Partecipazioni	322.807,20	326.740,26	338.330,92	4,81%	3,55%
<b>TOTALE</b>	<b>173.645.198,55</b>	<b>189.487.090,87</b>	<b>158.153.234,05</b>	<b>-8,92%</b>	<b>-16,54%</b>
Residui attivi	44.484.077,62	39.625.037,45	32.798.586,13	-26,27%	-17,23%
Fondo di cassa	50.869.529,44	67.877.277,10	83.543.773,47	64,23%	23,08%
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>268.998.805,61</b>	<b>296.989.405,42</b>	<b>274.495.593,65</b>	<b>2,04%</b>	<b>-7,57%</b>
<b>PASSIVITÀ</b>					
Residui passivi	29.101.865,21	25.935.510,10	23.153.696,48	-20,44%	-10,73%
Debiti per spese patrimoniali	-	-	-	-	-
Mutui	-	10.000.000,00	30.000.000,00	-	-
Deficit di cassa	-	-	-	-	-
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>29.101.865,21</b>	<b>35.935.510,10</b>	<b>53.153.696,48</b>	<b>82,65%</b>	<b>47,91%</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>239.896.940,40</b>	<b>261.053.895,32</b>	<b>221.341.897,17</b>	<b>-7,73%</b>	<b>-15,21%</b>
Passività (in % su Attività)	10,82%	12,10%	19,36%	78,99%	60,04%
Patrimonio Netto (in % su Attività)	89,18%	87,90%	80,64%	-9,58%	-8,26%

## 8. Il passaggio alla contabilità economico-patrimoniale e al Bilancio Unico di Ateneo

Con la Legge 240/2010 di riforma del sistema universitario, viene introdotta un'importante novità nel sistema di contabilità e bilancio degli Atenei italiani. Dal 1° gennaio 2014, infatti, tutte le Università dovranno adottare un sistema di contabilità economico-patrimoniale e il bilancio unico d'Ateneo, nonché i sistemi e le procedure di contabilità analitica.

Attualmente, il bilancio di Ateneo è il risultato di una sommatoria di bilanci, tra loro indipendenti, approvati dai singoli centri di responsabilità (Dipartimenti e Centri); ciò comporta inevitabilmente una difficoltà nel monitoraggio dei conti. Ora, invece, il bilancio unico, pur nella salvaguardia dell'autonomia della gestione amministrativa ed organizzativa dei Dipartimenti, consentirà la programmazione delle strategie dell'Ateneo secondo un processo definito unitariamente.

I documenti di rendicontazione della gestione dell'Ateneo saranno, dunque, i seguenti:

- 📄 bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio composto da budget economico e degli investimenti;
- 📄 bilancio unico d'Ateneo di previsione triennale, composto da budget economico e degli investimenti, al fine di garantire la sostenibilità di tutte le attività nel medio periodo;
- 📄 bilancio unico d'Ateneo d'esercizio, redatto con riferimento all'anno solare, composto da stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario, nota integrativa e corredato da una relazione sulla gestione;
- 📄 a partire dal 2015, bilancio consolidato con le proprie aziende, società o gli altri enti controllati, con o senza titoli partecipativi, qualunque sia la forma giuridica, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa;
- 📄 bilancio preventivo unico non autorizzatorio e rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria per consentire il monitoraggio ed il consolidamento dei conti delle amministrazioni pubbliche.